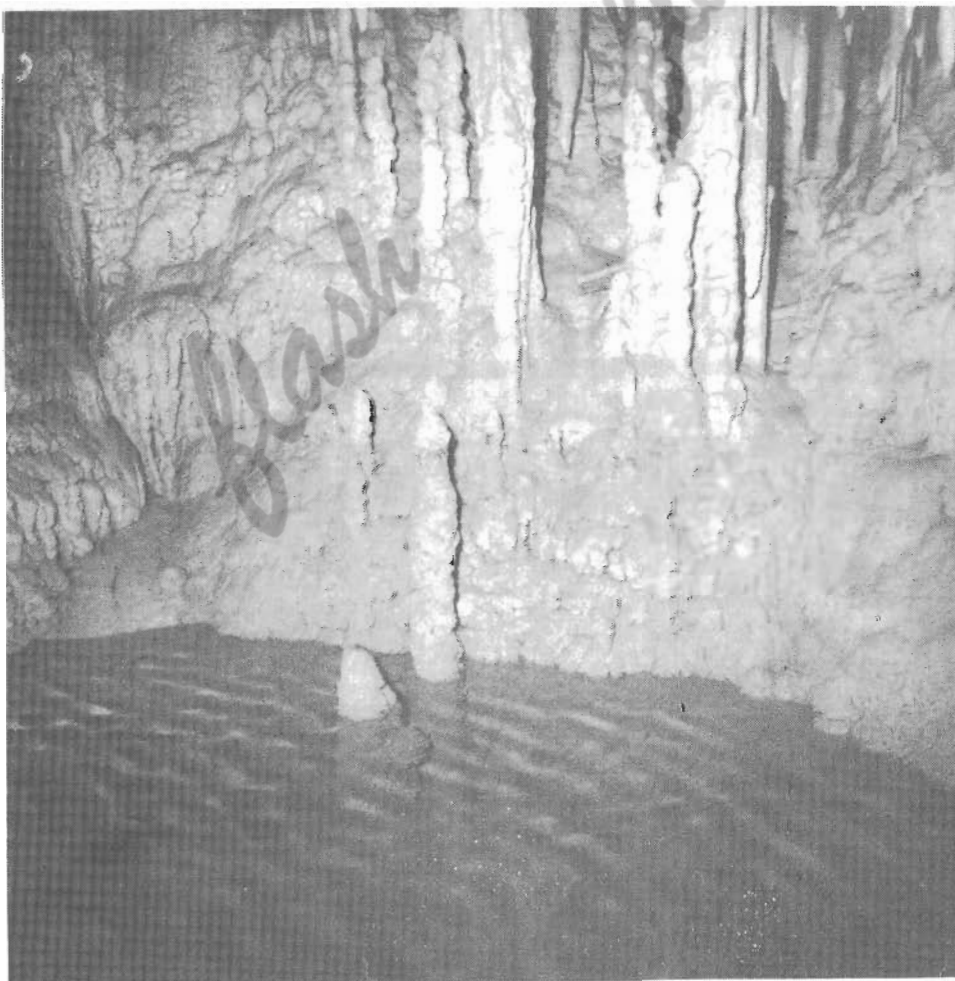


merso in un mondo misterioso in piena attività. La grotta sembra svegliarsi, il suono delle gocce d'acqua sembra ingigantirsi e, rincorrersi, riempiendo gli infiniti silenzi di un rumore che diviene quasi frastuono. Nell'oscurità, arrivi a percepire il soffio dell'aria che ti lambisce silenziosamente, e ad un certo punto capisci che quel museo ha una sua vita e che in realtà sei dentro ad un'enorme macchina che, con i propri ritmi, sta macinando il tempo.

L'estate scorsa il G.S.A. aveva in programma la riapertura della grotta più famosa e leggendaria della zona: la Grotta delle Fate situata sul monte Sibilla; purtroppo per ragioni economiche e di organizzazione il lavoro è stato rinviato all'estate '81, essendo nell'invernata, impossibile lavorare ai 2000 metri di quota.

La grotta Santanché sul colle S. Marco rappresenta uno dei lavori più notevoli del gruppo, la composizione argillosa delle pareti del pozzo d'entrata ha richiesto la costruzione di un pozzetto di cemento armato che è costato molta fatica. Poi, all'interno, si presentarono diversi "tappi" di fango, larghi fino a tre metri, così le ac-



que del vicino torrente Gran Casco (750 m.) furono convogliate con dei tubi all'interno della grotta. Oggi questa grotta presenta molti punti interrogativi: canali interni non ancora totalmente esplorati e pozzi dei quali si presumono diramazioni molto più lunghe di quelle già conosciute.

Il G.S.A. invita tutti coloro che sono appassionati di speleologia, e tutto ciò che può avere attinenza o con le grotte, e con la montagna in generale, a telefonare dalle ore 8 alle ore 13,30 al 64746 (chiedere di Salvatore Mari): l'unico requisito chiesto è aver superato almeno il diciassettesimo anno di età.

Tutti coloro i quali verranno a far parte del gruppo saranno immediatamente istruiti sulle lezioni basilari di alpinismo, in modo da semplificare i movimenti in grotta.

I neo-speleologi saranno guidati nella esplorazione delle grotte più facili e vicine, per arrivare, un po' alla volta, ad un livello di preparazione tale da poter risultare auto-sufficienti.

La speleologia è uno sport sano per gente sana. Uno sport che rilassa: insomma uno sport per tutti che meriterebbe di diventare più popolare e seguito.